

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.03.2015

Interventi dei Sigg. consiglieri

Approvazione nuovo Regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sociale in emergenza abitativa. Abrogazione regolamento approvato con deliberazione C.C. 03 del 15/02/2013

Presidente

Possiamo passare al terzo punto dell'ordine del giorno: Approvazione nuovo Regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sociale in emergenza abitativa. Abrogazione regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 15.2.2013.

Ha chiesto la parola l'assessore Puglisi, ne ha facoltà.

Assessore Puglisi

Grazie Presidente. Io come già anticipato alla presidenza chiederei di poter fare una discussione unica sui due regolamenti, poi ovviamente le domande e la votazione saranno separate. Intanto parto come ho già avuto modo di fare durante la riunione della commissione ringraziando l'Ufficio Casa perché in un periodo in cui si è particolarmente complicato il lavoro che ricade su questo ufficio, dimostrano quotidianamente professionalità e soprattutto attaccamento, non tanto al lavoro e non solo al lavoro, quanto alle esigenze che l'utenza che frequenta l'Ufficio Casa ha. Penso agli ultimi sviluppi dei rapporti con il CIT il Consorzio Intercomunale Torinese, dove noi siamo usciti, ormai c'è una gestione separata, così come il CIT ha anche ripreso buona parte dei propri immobili in gestione diretta; qualche giorno fa è stato chiesto dal Consorzio di poter collaborare con gli Uffici Casa non solo del Comune di Orbassano ma anche in altri Comuni per il fondo sociale e anche in questo caso le nostre dipendenti dell'ufficio si sono dimostrate disponibili, quindi ancora una volta voglio ringraziare la professionalità e l'abnegazione che ha il personale dell'ufficio competente. Prima di arrivare alle modifiche del primo regolamento e alla descrizione del secondo vorrei fare una panoramica generale su quella che è la situazione casa oggi sul nostro territorio ma anche sulle nuove norme che sono entrate in vigore da poco tempo. Qualche settimana fa

per fare un esempio la Regione Piemonte ha varato una legge che è la 11 marzo 2015 la n.4 sulla proroga temporanea delle sistemazioni provvisorie di edilizia sociale in corso, benché il Comune di Orbassano allo stato attuale non abbia sistemazioni provvisorie di edilizia sociale in corso ma quelle poche che sono state fatte sono ampiamente scadute, ancora oggi, interpretando nella maniera più ampia l'articolo 1 e soprattutto il primo punto, di concerto con il Sindaco e con la Giunta abbiamo ritenuto opportuno concedere del tempo per quelle provvisorie abbondantemente scadute presenti sul nostro territorio per trovare una sistemazione diversa. Quindi non ricade nella fattispecie la situazione orbassanese ma quanto meno ci ha dato lo spunto per poter ampliare un po' le maglie nei confronti delle persone che hanno necessità.

La situazione oggi a Orbassano, come ho già avuto modo di dire in commissione, è di 587 alloggi di edilizia sociale divisi tra CIT, Comune di Orbassano, ATC e Città di Torino; negli ultimi cinque anni conclusi, quindi dal 2010 al 2014, sono stati in disponibilità 102 alloggi, 90 di edilizia sociale, 12 di agevolata, ne sono stati assegnati 44 da bando e 51 da emergenza abitativa. Vi è oggi anche la legge salva sfratti che riguarda non il caso di specie ma sicuramente molti cittadini del territorio, su questo il Comune di Orbassano anche quest'anno si impegna con una cifra che viene richiesta di 9.000 euro, 17.000 euro vengono girati dallo Stato attraverso la Regione, dovevano essere all'inizio dell'anno solo 8.000, poi invece c'è stata un'assegnazione maggiore. Questo ovviamente in casi particolari, di particolare gravità pone le condizioni per far lasciare il tetto, perdonatemi questo termine, alle famiglie in difficoltà. Ciò detto vi sono poi due regolamenti che andiamo a vedere, il primo che è quello della commissione dell'emergenza abitativa costituita nel Comune di Orbassano in precedenza a quando sono diventato assessore, era all'epoca assessore il capogruppo Rana che ha iniziato un percorso di concertazione tra gli Uffici, i Servizi Sociali e le Associazioni del territorio che poi, essendo prassi consolidata e di lavoro proficuo del mio predecessore il sottoscritto ha inteso mantenere. Mantenere e anche rafforzare nelle competenze, tanto è vero che andremo a vedere il regolamento sul social housing di strada Volvera, assegnerà un'ulteriore competenza a quella emergenza abitativa. Quindi di fatto noi andiamo oggi a modificare un regolamento e crearne uno sapendo che

di fatto uno nasce e continua a vivere grazie all'apporto dell'altro, quindi potrebbe quasi essere un regolamento unico, poi si vedrà magari nel tempo se non vale la pena che così sia. Quindi al di là di queste modifiche nel regolamento dell'emergenza abitativa, le modifiche nella fattispecie di competenza della commissione, si è inteso modificare anche il regolamento nell'articolo 6 aggiungendo che i cittadini che fanno richiesta di emergenza abitativa e che vedono un accoglimento, devono altresì dichiarare oltre quello che prevede la legge regionale in corso, di non avere proprietà sul territorio regionale, anche di non avere delle proprietà situate sul territorio nazionale comunitario ed anche extracomunitario. Al di là di questa modifica vi sono poi alcune modifiche sui punteggi che vengono assegnati per stilare la graduatoria dell'emergenza abitativa, viene diminuito il punteggio degli ultrasessantacinquenni che passa da tre a due, motivandolo come già è stato fatto durante la sede di commissione, perché da quando esiste la commissione non c'è mai stata una richiesta in tal senso da persone ultrasessantacinquenni, si è invece inteso aumentare il punteggio del nucleo mono-genitoriale che presenta domanda di emergenza abitativa in quanto negli ultimi anni, soprattutto negli ultimi mesi, c'è stato un esponenziale aumento delle richieste in tal senso. Si è andato poi a inserire un nuovo punteggio di tre punti che è uno dei punteggi più alti, tolto il nucleo ospitati in strutture alloggiative procurate dall'assistenza, per i residenti nel territorio di Orbassano da almeno dieci anni. Questo perché riteniamo importante tutelare anzitutto le persone che risiedono da una vita sul territorio. Per quanto riguarda l'emergenza abitativa, ci sono allo stato attuale 16 nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa, di questi sostanzialmente vi è un solo nucleo in condizione critica che verrà risolta nelle prossime ore, e comunque dopo l'approvazione del regolamento, la restante parte è a tutti gli effetti ancora all'interno dei locali presi in affitto quale abitazione. Quindi non ci sono situazioni di particolare disagio.

Sul Titolo IV è stata fatta una modifica del regolamento della commissione dell'emergenza abitativa, una modifica sul locare che è il contributo che dà il Comune di Orbassano quando vi è una sintonia tra domanda e offerta - riferita ovviamente a privati, quindi il mercato libero degli affitti - il Comune di Orbassano dà un sostegno alle persone under 35 anni o in condizioni di

particolare disagio, come ho fatto l'esempio in commissione - penso alle donne vittime di stupro. Unico e fondamentale requisito per poter accedere al locare, che vuol dire avere un affitto più basso rispetto agli affitti del mercato libero, e quindi un vantaggio economico per chi affitta ma anche un vantaggio economico per il proprietario di casa perché gli viene dato un contributo anche a lui, vi è l'applicazione della cedolare secca e una diminuzione delle imposte comunali sull'alloggio. Unica condizione, dicevo, è avere un reddito da lavoro dimostrabile perché questo viene richiesto. Sul regolamento del social housing invece quindi della struttura di strada Volvera che allo stato attuale ha ancora cinque alloggi da assegnare arredati dal Comune che vengono assegnati come il regolamento dice su indicazione della commissione emergenza abitativa e nei casi rientranti nell'emergenza abitativa, per un periodo di sei mesi massimo prorogabile a dodici mesi. I requisiti sostanzialmente sono i seguenti: essere inseriti nella graduatoria di emergenza, non avere situazione debitoria nei confronti degli uffici comunali, ovvero aver stipulato un piano di rientro con il Comune, e poi appunto l'ospitalità viene data per 180 massimo 380 giorni, così come previsto dalla Legge Regionale 3/2010, anche in questo caso in presenza di situazioni di emergenza abitativa per i quali vi sia un parere negativo della commissione, il Sindaco con proprio atto può procedere alla concessione dell'ospitalità temporanea. Il primo emendamento che viene fatto a questa delibera va proprio in questo senso, cioè l'atto deve essere motivato o supportato da relazione degli Enti assistenziali, questo per non avere una possibile discrezionalità sull'atto, ma un interesse da parte degli Enti assistenziali. Per quanto riguarda la graduatoria è la stessa che richiamavo prima nell'intervento della commissione dell'emergenza abitativa, la decadenza è per il mancato pagamento della quota di soggiorno che ammonta a 40/ massimo 60 euro mensili, così come previsto all'interno del disciplinare con una cauzione di 100 euro, il mancato rispetto del disciplinare e a questo punto si vanno anche inserire, e questo è il secondo emendamento, comportamenti scorretti e lesivi del bene pubblico rilevati dall'autorità di Polizia locale o da altre forze dell'ordine. Vedendo velocemente il disciplinare, i divieti sono: danneggiare il mobilio, in generale fare uso improprio dell'arredamento messo a disposizione, forare muri, infissi, piastrelle o mobili, ospitare senza

l'autorizzazione dell'Ufficio Casa del Comune persone estranee al proprio nucleo; le chiavi non devono e non possono essere duplicate, la consegna delle chiavi a terzi, effettuare lavori senza le necessarie autorizzazioni sono sostanzialmente i motivi di decadenza. Ovviamente vi sono anche altri motivi di decadenza quale la non occupazione dell'alloggio entro dieci giorni dalla firma del regolamento, e vi è altresì decadenza nel momento in cui trascorsi i giorni dall'assegnazione di un alloggio di emergenza abitativa o da bando in caso lo stesso venisse fatta domanda, non vengano lasciati i locali oggetto di questo disciplinare. Vi è poi una risoluzione fatta qualche giorno fa dalla commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti, questo lo dico ad appendice del regolamento, ma che deve iniziare a farci riflettere, soprattutto a comprendere come il Governo in questo caso intenda muoversi, è una risoluzione della Commissione Parlamentare del 10 marzo del 2015 dove all'interno impegna il Governo - cito testuali parole della risoluzione - a superare i campi rom prevedendo soluzioni alloggiative stabili. Questo sicuramente è anche uno dei punti sui quali da oggi con questo impegno della commissione dovremo iniziare a fare un ragionamento. Ovviamente rimango a disposizione per eventuali domande.

Presidente

Ringrazio l'assessore Puglisi. Chiedo chi vuol fare degli interventi... Volete fare interventi sia sul punto 3 che sul punto 4? Io il punto 4 non l'avevo letto però lui diciamo che ha illustrato tutti e due i punti poi li votiamo separatamente. Quindi chiedo chi vuol fare interventi per tutti e due i punti, il quarto è Approvazione Regolamento disciplinare relativi alla concessione temporanea di ospitalità in alloggi di proprietà comunale a persone e/o nuclei familiari in emergenza abitativa.

Quindi sono stati illustrati tutti e due e poi li votiamo separatamente. Chi vuole intervenire? Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare l'assessore Puglisi per l'esposizione molto precisa, attenta e puntuale sui due regolamenti. Ne

abbiamo parlato ampiamente nella commissione servizi della settimana scorsa, l'abbiamo approfondito; abbiamo toccato vari punti; questo è un argomento che scotta, è sempre scottato non soltanto sul territorio orbassanese ma anche sul territorio nazionale, dove c'è un'emergenza abitativa e dove si combatte quotidianamente con le assegnazioni degli alloggi a disposizione nei vari Comuni. Riscontriamo quotidianamente questo deficit di alloggi a disposizione rispetto alla domanda che è molto alta e ultimamente si è accentuata. Purtroppo con l'aggravarsi della crisi economica, anche a seguito della perdita di molti posti di lavoro molti alloggi che erano di proprietà sono stati messi all'asta; questa situazione era critica prima della crisi, poi con questi elementi che sono sopraggiunti in questi ultimi anni con la crisi economica e lavorativa è peggiorata ulteriormente. Le risorse sono quelle che sono; diciamo che a Orbassano anche se la situazione è ancora abbastanza critica sono state trovate molte soluzioni tra le quali quella che citava l'assessore prima sulla questione del locare; è stato un buon viatico trovare una mediazione fra la domanda e l'offerta affinché si potesse andare incontro alle esigenze sia dei proprietari perché non tengano gli alloggi sfitti che degli affittuari che possono avere un prezzo concordato; quindi il vantaggio è sia da un punto di vista fiscale che sociale. Volevo anche associarmi all'encomio dell'assessore Puglisi verso chi opera nell'Ufficio Casa di Orbassano, personale che è stato investito da tanti anni da pressioni particolari e che quotidianamente svolge il suo lavoro con abnegazione. Indubbiamente hanno lavorato molto bene grazie anche al lavoro svolto dall'ex assessore Rana che ha iniziato a fare questo tipo di ragionamento; come diceva qualcuno in passato, quando si fanno le inaugurazioni per lavori che si sono attesi per tanti anni o quando vengono fatte delle innovazioni che portano beneficio alla cittadinanza, indubbiamente i frutti partono da lontano. È un onore per chi ha svolto la politica in passato con intelligenza e con attenzione per la cittadinanza. Noi abbiamo verificato, e lo ha citato l'assessore in diversi passaggi, che l'articolo 6 del regolamento va nella direzione giusta, nel senso che per anni si è assistito alla assegnazione di alloggi ad alcune famiglie che aveva alloggi di proprietà sul territorio nazionale e anche altre proprietà, e venivano assegnati loro degli alloggi a scapito delle famiglie che non avevano assolutamente nulla; ora viene eliminata questa

ingiustizia sociale, con l'articolo 6 si dice che non bisogna essere titolari di proprietà o altri diritti reali di godimento su immobili situati sul territorio nazionale, fermo restando che anche la legge regionale dice che anche sul territorio regionale non ne devi avere.

Ringrazio l'assessore Puglisi perché ha preso in mano una situazione non drammatica ma abbastanza complessa, ed è riuscito a portare a termine - grazie anche al lavoro svolto in passato che da parte dell'ufficio - l'approvazione di questi due regolamenti, quello di edilizia sociale e anche il regolamento disciplinare relativo al comportamento da parte di chi ha in gestione una casa in social housing. Nel momento in cui entrerà in vigore questo regolamento, si darà l'opportunità alle famiglie di usufruire di questi canoni fino a 360 giorni mentre prima il termine era di 180 giorni.

Occorreva una regolamentazione puntuale e precisa, i benefici si vedranno in futuro. Noi siamo fiduciosi tutto possa andare nel verso giusto, anche riguardo all'assegnazione dei punteggi, le priorità, eccetera. Verificheremo nel tempo, anche a breve, visto che la commissione abitativa si riunisce ogni mese salvo eventuali urgenze, per verificare l'applicazione di questo regolamento. Per queste motivazioni anticipo che il nostro voto sarà di astensione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Chiedo chi vuole fare degli interventi? Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Innanzi tutto ringraziamo l'assessore Puglisi per l'importante lavoro di restyling di questo regolamento che è un po' uno dei punti essenziali degli elementi sul territorio che devono essere gestiti dal Comune. Quello dell'emergenza abitativa è un ambito rispetto al quale è necessaria una puntuale e una equilibrata disciplina. Crediamo che il regolamento che è stato sottoposto all'approvazione di questo Consiglio Comunale sia capace di dare una risposta puntuale ed equilibrata al problema dell'emergenza abitativa. Io concludo il mio intervento solo anticipando quella che sarà la dichiarazione di voto che sarà una dichiarazione di tutta la maggioranza di voto favorevole

all'approvazione sia della delibera al punto 3 che al punto 4. Poi lascerei la parola al consigliere Rana che è stato un po' il padre putativo di questo regolamento e meglio di me saprà illustrare le peculiarità positive di questo aspetto regolamentare che andiamo ad approvare. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Rana, ne ha facoltà.

Consigliere Rana

Grazie consigliere per le belle parole. Io vorrei ricordarvi solo che questa era un'iniziativa dell'amministrazione, l'adozione del regolamento non era un adempimento obbligatorio perché la decisione di adottare tale regolamentazione era stata presa in quanto la Legge Regionale nel disciplinare la fattispecie dell'emergenza abitativa risultava poco chiara e soprattutto prevedeva delle casistiche molto generiche e generali.

Il regolamento aveva consentito di rendere chiara la legislazione in tema rendendo comprensibile con indicazioni precise la normativa a chiunque, senza difficoltà e sempre consultabile.

Inoltre, come ha detto prima l'assessore, è stato istituzionalizzato un tavolo di lavoro congiunto per la disamina delle istanze presentate dai cittadini, fra il Comune, i servizi sociali di zona, e le associazioni di volontariato, soprattutto la San Vincenzo, assicurando maggiore trasparenza e garanzia del rispetto della normativa e l'assunzione delle decisioni sulla base di maggiori informazioni.

L'adozione del regolamento e la creazione di un tavolo di lavoro congiunto hanno consentito di fornire al cittadino una risposta chiara e univoca adottata da tutti gli enti preposti dalle politiche sociali; migliorato i rapporti fra l'Ente e i cittadini diminuendo i motivi di conflittualità dei cittadini con l'ente stesso, consentendo la soddisfazione delle istanze provenienti dagli utenti veramente bisognosi di aiuto e di sostegno, incrementando il soddisfacimento dei cittadini per l'operato della pubblica amministrazione; garantito una maggior trasparenza dell'operato dell'attività comunale.

Nel corso dell'applicazione dello stesso, è emersa l'esigenza di apportare delle integrazioni e/o modifiche al regolamento stesso, è una cosa naturale che l'esperienza ci insegna. Il risultato è questo nuovo regolamento che stiamo per deliberare. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Rana. Ha chiesto la parola la consigliera Bosso ne ha facoltà.

Consigliera Bosso

Buonasera. L'emergenza abitativa è ancora oggi un problema., Aumentano le richieste di aiuto e diminuiscono le risorse a disposizione per dare risposte; l'aumento delle persone in difficoltà riguarda anche il ceto medio, fino a qualche anno fa immune da questo tipo di problema. Le politiche di offerta di immobili pubblici e le locazioni ad affitto calmierato non hanno ancora dato i risultati sperati, in questo contesto non felice, il Comune di Orbassano concentra le risorse e costruisce alloggi che mette a disposizione di famiglie in necessità, pone nell'approvazione del regolamento norme di garanzia e di tutela, guarda con attenzione nella valutazione dei requisiti la presenza di minori, di diversamente abili, di anziani, pone un occhio di riguardo a chi nel territorio risiede da tempo e da tempo si è integrato alla vita del paese e ha contribuito economicamente allo sviluppo. Effettua anche politiche dell'abitare mediante accesso ai contributi destinati ai nuclei familiari in emergenza abitativa, pone in essere tutti gli strumenti a disposizione. Si fa tanto, il Comune fa tanto, ma si deve fare di più; per fare di più occorre che da parte del Governo vengano poste delle norme legislative di intervento, di controllo, e lo stanziamento di risorse economiche adeguate alla reale portata del problema. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Bosso. Chi deve fare degli interventi? Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Abbiamo potuto apprezzare in questi mesi direttamente il lavoro della Commissione Casa, l'impegno degli impiegati del servizio casa del Comune, l'impegno profuso dall'assessore. Non abbiamo trovato criticità nel regolamento che ci è stato sottoposto, pensiamo che sia come già detto anche dai colleghi un'ottima cosa per i cittadini di Orbassano avere accesso sia a un regolamento più giusto, più adeguato ai tempi, con delle correzioni sui punteggi che vanno incontro magari a situazioni più presenti e più critiche nella cittadinanza e sia finalmente avere un regolamento operativo che consente di sfruttare gli alloggi di strada Volvera che sono finiti e che c'è gente in stato di difficoltà che ha assolutamente bisogno di un tetto. Per queste ragioni noi voteremo a favore di questi regolamenti. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. Io ve lo dico con parole molto semplici; che c'è un'esigenza abitativa ce lo siamo detto tutti, che c'è una difficoltà oggettiva e sociale sulle abitazioni perché chi non si comprare la casa, non se la può permettere continua ad avere lo stesso problema di ieri, prendo atto però che questa sera nella rimodulazione del nuovo regolamento ci sia una serie di elementi importanti. Però cari colleghi della maggioranza vi lancio una sfida, perché piangerci addosso l'emergenza abitativa la conosciamo tutti, ognuno di noi sa chi ad Orbassano ha necessità di un tetto o chi magari è sfrattato. L'assessore ha fatto in commissione una serie di riflessioni molto interessanti sui numeri e in parte li ha ribaditi questa sera, ma perché non proviamo a fare un ordine del giorno questa sera? perché non impegniamo la città di Orbassano, la Giunta e il Sindaco dicendo che da questa sera ad Orbassano parte un ragionamento che chieda alla Regione perché è lei che emana la legge regionale sui regolamenti non solo, la possibilità di poter creare delle nuove abitazioni in edilizia popolare? Perché non proviamo a fare una sfida insieme invece di

lamentarci? invece di proporre un regolamento, che condivido, che tra l'altro aggiungo che per quanto riguarda il nostro gruppo consiliare è un voto favorevole su questo, e allora da questo punto di vista uniamo un ragionamento, creiamo una condizione per dire che questa sera si approvi un ordine del giorno, lo scriviamo, chiediamo una sospensione al limite al Presidente...(così lei può alzarsi un momento, perché è sempre seduta e non si muove...) chiediamo questo tipo di ragionamento ... Lo so, mi sembra di essere alla Camera dei Deputati, ma ci arriveremo, perché se no diventa un consiglio comunale piatto, un consiglio comunale dove tutti si addormentano, dove si discute poco, ma siccome è un momento di discussione il consiglio comunale proviamo a discutere sui problemi veri. Non trovo nessuna contrarietà se una proposta viene fatta dai banchi della minoranza, provate a dire di no a una proposta dell'ordine del giorno, lo scriviamo insieme e questa sera lo votiamo, provate a dire voi di no, perché domani faccio una conferenza stampa e dico che siete stati voi a non fare questo tipo di ragionamento.

E allora Presidente cominciamo a ragionare e da questo momento, visto che lei può fare la sospensione del consiglio comunale, vediamo di capire se ci sono le condizioni per fare un ordine del giorno scritto e congiuntamente votarlo questa sera. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo ... Direi che possiamo proseguire con gli interventi, intanto valutiamo questa cosa. C'è qualcuno che vuole intervenire? Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Non userò il tono da riunione sindacale ... a parte i toni gli argomenti sono chiaramente importanti e interessanti e anche drammatici sotto un certo aspetto. Il problema della casa: come abbiamo fatto a costruire i 13 alloggi perché è importante capire come abbiamo fatto l'altra volta per rifarlo come abbiamo fatto l'altra volta. E l'abbiamo fatto con i Contratti di Quartiere 3; i Contratti di Quartiere sono dei processi congiunti fra parte pubblica e parte privata, dove si fa un progetto normalmente di riorganizzazione di un quartiere,

di una zona - Noi abbiamo fatto i Contratti di Quartiere 2 e i Contratti di Quartiere 3. Contratti di Quartiere 2 li aveva fatti Marrone e Contratti di Quartiere 3 li ho fatti io. I Contratti di Quartiere 2 hanno riguardato la zona dell'Autocentro, quindi con la parziale realizzazione della scuola media e un'altra parte l'abbiamo pagata con il mutuo, e la realizzazione della Coop come privati e degli alloggi della Di Vittorio, San Pancrazio e XXV Aprile.

I Contratti di Quartiere III hanno visto come opere pubbliche la biblioteca l'ultima azione degli impianti esterni della Leonardo da Vinci, l'edificio che deve essere costruito in strada Volvera dietro al chiosco di fronte al parcheggio dello Sraffa che rientra nei finanziamenti che la Regione deve dare alla parte privata per la realizzazione di quella Contratti di Quartiere 3 come finanziamento di alloggi, e più altre cose, alcuni progetti, eccetera. Nelle opere pubbliche il Comune aveva partecipato anche per la realizzazione di alloggi in social housing, quei tredici alloggi che siamo riusciti a fare. Per riuscire ad avere un'altra opportunità del genere, o la Regione fa i Contratti di Quartiere 4 e si ripresenta un'opportunità del genere dove noi chiaramente, già da ora ve lo dico, noi andiamo di nuovo sulla realizzazione anche di un edificio oltre a un edificio pubblico se serve, oppure, cosa molto più facile, come lo Stato ha fatto nei confronti dell'edilizia scolastica, voi sapete che hanno finanziato "Scuole belle", "Scuole sicure", "Scuole nuove", "Scuole belle" erano poche decine di migliaia di euro dati alle scuole per gli interventi di tinteggiature, piccole manutenzioni, "Scuole sicure" erano degli stanziamenti dati ai Comuni, noi prendevamo i 500.000 euro per la Gramsci che è già stato appaltato e alcuni lavori sono già in corso, più i 200.000 euro della Collodi che nel frattempo avevamo già fatto ma adesso ci danno quei soldi come rimborso, quindi quelli entrano poi durante l'anno e li destineremo ad altre cose; ci hanno detto che ce li daranno durante l'anno. In quel modo si bypassa il Patto di Stabilità perché loro ci hanno garantito che noi dovevamo fare la gara di appalto l'anno scorso su lettere di credito, quindi non caricavamo in bilancio l'importo come si deve fare abitualmente per un'opera pubblica, si carica in bilancio l'importo, quindi viene caricato un anno e poi li spendi un anno o due dopo, quindi ti sbilancia il primo anno le entrate e sbilancia un anno o due dopo di uscite e quindi vai fuori dal Patto. Lo Stato invece con lettera di credito ci permetteva di fare la

gara entro la fine dell'anno scorso e ci garantiva, speriamo, ci hanno detto che ce li danno entro l'anno, devono essere fatti i lavori, e vengono pagati entro l'anno. In questo modo tanti entrano, tanti escono e il Patto di Stabilità viene rispettato. E poi "Scuole nuove" che alcuni Comuni che avevano questo vantaggio di finanziamento dello Stato fuori dal Patto per le scuole nuove.

Se lo Stato applica un discorso di questo genere, noi non abbiamo bisogno che ci dia i soldi, basta semplicemente che lo Stato prenda atto del problema dell'emergenza abitativa e dica: tu Comune che investi i soldi nell'emergenza abitativa sei fuori dal Patto, e io domani spendo due milioni per fare 15/20 alloggi, non c'è problema, perché il Comune di Orbassano se lo può permettere. Non siamo opulenti, però abbiamo un avanzo di amministrazione tale che ci permette questo. Allora se lo Stato mi tiene fuori dal Patto l'edilizia finalizzata a un social housing, noi possiamo tranquillamente finanziarlo e realizzarlo. Se la Regione vuole fare un Contratti di Quartiere 4 ben venga, tenete conto però che i contratti di quartiere vanno a finire nel Patto di Stabilità, quindi con grande difficoltà nel riuscire poi a spendere i soldi che ti danno, salti mortali in questi anni per starci dentro con la realizzazione della biblioteca, gli stati di avanzamento, avere sempre nuove entrate che ti bilanciano queste uscite straordinarie che non sono ordinaria amministrazione dove hai già fatto un bilancio di inizio anno di entrate ed uscite che pareggi il Patto di Stabilità, ma queste ed altre uscite straordinarie, come dicevo, gli stati di avanzamento lavori della biblioteca, o la Regione mi trasferisce i soldi o spero di avere qualche entrata che mi compensi perché se no alla fine dell'anno ho grossi problemi sul Patto. Ma se lo Stato facesse questa semplice operazione di dire: l'edilizia finalizzata al social housing che i Comuni vogliono fare non gli do un soldo, ma se lo fanno lo fanno fuori dal Patto, a noi basta. Noi domani facciamo 15/20 alloggi tranquillamente; quindi non è tanto un problema di fare un ordine del giorno, una mozione, eccetera, è un problema di prendere atto a livello nazionale di questa esigenza ma non la prendi con l'ordine del giorno che non interessa a nessuno. O c'è un'ANCI che si dà da fare su queste cose, o c'è un ministro che segue questi problemi, che li capisce e che si rende conto che semplicemente tenendo i Comuni fuori dal Patto si può realizzare; è chiaro che poi lo Stato deve compensare il Patto perché a livello nazionale come a livello

locale c'è, a livello regionale c'è e a livello nazionale c'è poi un Patto nazionale che poi chiaramente se do la possibilità ai Comuni di uscire dal Patto quegli importi in qualche modo la Regione o lo Stato li deve controbilanciare. Però si potrebbe risolvere in questo modo, possiamo fare tutto quello che vogliamo però non si risolve in quel modo ma si risolve con una presa di coscienza nazionale su questo problema, come hanno fatto con le scuole, con limitazioni, interpretazioni, selezioni diverse, però in qualche modo qualcosa si fa, perché per esempio noi quest'anno 500.000 euro di investimento sulla Gramsci li facciamo, poi altri 200.000 li avevamo fatti e ce li rimborsano, magari li reinvestiamo in altre cose, eccetera. Quindi il problema non è tanto per noi, magari per altri Comuni come Torino è sicuramente un problema anche di soldi perché è un po' disastroso, ma per noi non è un problema di soldi, per noi il problema poterli spendere; purtroppo è difficile da far capire alla gente ma chi tutti i giorni si deve smazzare questi problemi lo sa. E il problema più grosso che abbiamo, va bene anche il problema di reperirli, ma è quello di poterli spendere il problema più grosso che abbiamo. O usciamo da questo vortice che gira intorno, questo gatto che si mangia la coda, il Patto di Stabilità che continua a limitare gli investimenti dei Comuni che poi gli investimenti non sono semplicemente finalizzati a realizzare la casa; sì, spendo due milioni, faccio 15/20 alloggi, ma non ho semplicemente soddisfatto venti famiglie, ho anche creato lavoro per due milioni di euro, c'è un'impresa che assume del personale, fa lavorare degli operai che magari aveva messo in cassa integrazione, si crea un movimento, all'interno di quella casa vengono poi messi dei mobili, c'è tutto un indotto di un'economia che una volta funzionava e che oggi non funziona più. Non funziona più perché si è inchiodato tutto, e e gli importanti motori dell'economia sono proprio gli investimenti dei Comuni, delle Regioni, delle infrastrutture, che siano strade, che siano case o alloggi, però gli investimenti che gli Enti pubblici fanno e che fanno girare denaro. Questa cosa del Patto di Stabilità ormai va avanti da troppi anni in questo modo sta ingessando completamente la nostra economia, cioè a fronte di un problema di economia nella società civile degli imprenditori privati, si è sommato questo problema di blocco dell'economia pubblica che porta a una situazione esponenziale in senso negativo. Quindi il problema è non tanto

l'ordine del giorno, il problema è che prendano atto di questa cosa, che l'emergenza abitativa la si può combattere semplicemente dando la possibilità ai Comuni di spendere i soldi che hanno.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Non c'è dubbio Sindaco che lei come sempre ha fatto un ragionamento una disanima molto attenta, oculata dal punto di vista anche legislativo. Però qualche giorno fa a Moncalieri ho partecipato ad un bel convegno e c'era anche il vice ministro, qualche esponente della Regione, qualche Sindaco – visto che lei ha citato l'ANCI. Lì sono usciti due elementi di novità, in parte lei lo ha ribadito, però non mi ha risposto sull'ordine del giorno. Incominciamo a farlo partire da qui, la novità è che è vero che stiamo all'interno di un Patto di Stabilità e si sta cercando di far fronte al problema del disagio abitativo, ma se non partiamo però dai Comuni - lei ha fatto una disanima molto attenta, ha citato una serie di ragionamenti che io condivido, però io mi pongo il problema che se non solleviamo dalle città come la nostra, e sollecitiamo non solo la Regione ma anche l'ANCI, lei mi può dire di no quando si fa un ordine del giorno e c'è un disagio abitativo nella zona Torino sud a incominciare da Orbassano che è capofila nel ragionamento del disagio abitativo, lei mi dice di no? Lei ha detto delle cose interessanti, io capisco che lei non vuole fare questo tipo di ragionamento, è comprensibile, ma io le chiedo pubblicamente in modo educato, cominciamo come ha detto il vice ministro qualche giorno fa a Moncalieri, cominciamo a far ragionare di questo disagio a partire dai Comuni perché qualcuno possa prendere in considerazione che dai Comuni parte il disagio, che poi arriva in Regione, dalla Regione arriva al Ministero e arriva anche al Presidente del Consiglio perché questa è la scala. Poi se lei mi dice che non ci sono le condizioni per fare l'ordine del giorno, io dico che sostanzialmente è un errore, un errore politico e anche di strategia politica, però siccome sono solo a tenere questa posizione, e la terrò fino alla fine fin quando non mi risponde sì o no, io dico che è un errore cari consiglieri della

maggioranza, non fare un documento che accompagna la delibera. Io non ho detto che voglio cambiare la delibera, ho anche dichiarato in modo esplicito il nostro voto favorevole a questa delibera; ma accompagnando questa delibera con una presa di posizione politica del Consiglio Comunale, io dico che va a rafforzare questa delibera, poi se non siete d'accordo, motivatela, fatemi ragionare, io vi chiedo scusa se ogni tanto non capisco, però io ho posto un problema di carattere politico. Chiedo scusa al Presidente del Consiglio per prima. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola l'assessore Puglisi, ne ha facoltà.

Assessore Puglisi

Grazie Presidente. Solo per rispondere al consigliere Russo che sicuramente l'ordine del giorno è un'idea stimolante, ritengo però questa la sede poco adatta a fare un ragionamento del genere, non me ne voglia il consigliere Russo, parliamo di bilancio e mi sembra che il Sindaco abbia anche esposto delle motivazioni sul bilancio sul Patto di Stabilità. Da qua a un mese, un mese e mezzo due mesi affronteremo il Consiglio dedicato al bilancio e magari quella è l'occasione, occasione che peraltro arriva anche con una tempistica diversa che non scrivere di getto un ordine del giorno ma rafforzarlo anche da una storicità del nostro territorio e non solo. Quindi io rimanderei a un'altra occasione che ripeto essere sicuramente più consona quale quella del bilancio. Questo è un mio modesto parere, poi ovviamente rimetto ai capigruppo la decisione. Due cose veloci sugli interventi che ho sentito. Intanto, consigliere Mango, i 180 giorni ovviamente partiranno dal momento in cui ci saranno le assegnazioni degli alloggi, quindi la prossima settimana verosimilmente, i tempi sono stati abbastanza veloci proprio per poter arrivare entro i primi di aprile ad assegnare anche gli ultimi alloggi e da lì far partire i 180 giorni, che mi auguro rimangano tali, perché questo vuol dire che poi c'è un turnover anche negli altri complessi dell'ATC e non solo, tale per cui si possa arrivare a un'assegnazione definitiva degli alloggi. Parto dall'intervento che ho fatto prima in riferimento al

consigliere Russo anche prendendo spunto dall'intervento che ha fatto la consigliera Bosso quando parlava di risorse reali, perché poi il grande problema oggi del prevedere azioni comunque dal costo di qualche milione di euro e anche avere a che fare la realtà dei bilanci che ci sono e dei trasferimenti che sono sempre meno. Io ringrazio i consiglieri che sono intervenuti e anche il mio predecessore capogruppo Rana per aver fatto un po' la storia del progetto, e lo voglio chiamare progetto perché è in costruzione, come è stato detto. Il regolamento viene modificato oggi dopo una prima entrata in vigore, sicuramente verrà modificato perché cambiano i tempi e cambiano ovviamente anche le esigenze. Su quanto ha detto il consigliere Mango io concordo completamente; giustamente lei dice: noi verificheremo i punteggi, ma una volta verificati portatelo anche all'attenzione, perché determinate cose possono sfuggire e il regolamento deve essere migliorabile nell'interesse dei cittadini. Grazie.

Presidente

Ringrazio l'assessore Puglisi. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

L'assessore Puglisi ha cercato di dare una risposta che tutto sommato non può considerarsi contraria al ragionamento che ho cercato di fare questa sera su questi banchi; l'ho detto prima anche del ragionamento che ha fatto nella sua disamina attenta anche il Sindaco, però tuttavia permane il problema. Allora o mi dite in modo semplice, perché la semplicità è la cosa migliore, che c'è un impegno, io parlo ovviamente a nome dei Moderati, che magari nel prossimo consiglio comunale si porti all'ordine del giorno questo tipo di ragionamento e allora io tralascio i dettagli questa sera, se no continuo a parlare, continuo a parlare ... No, questa è una precisazione di merito la tua che francamente lascia il tempo che trova, però c'è un problema, lo hai anche esplicitato tu, l'assessore Puglisi ci ha dato anche ragione nei suoi ragionamenti, non trova sia giusto portare questa sera questo tipo di ragionamento dell'ordine del giorno, ma tuttavia mi pare che ci sia una sostanziale, e mi pare di averla letta

anche tra le righe qualche minuto fa del Sindaco, però io questa sera, lo torno a ripetere, se ci prendiamo questo impegno, io prendo atto che c'è un impegno tra galantuomini e si discute nel ragionamento di questo tipo di elemento di discussione questa sera. Se questo non è un elemento di discussione che possa essere condiviso dalla maggioranza, me lo dite, io taccio però prendo atto che non ci sono le condizioni; ma non mi pare che questa sera mi abbiate detto di no. Questo deve essere chiaro tra galantuomini e tra persone per bene.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Non possiamo strumentalizzare politicamente un concetto come questo, è come se pensassimo di spostare un lago con un cucchiaino da una parte all'altra. Questo è un problema regionale, statale, europeo; quindi è come fare un ordine del giorno per cancellare la fame nel mondo: non ha senso.

Se fosse una questione regionale facciamo l'ordine del giorno alla Regione e ci proviamo; ma questo è un problema statale ed europeo che devono smazzarselo i nostri ministri. Invece di venire a fare campagna elettorale a Moncalieri dicendo "facciamolo partire dal basso", il buon ministro che è venuto o vice che sia, si dia una svegliatina a Roma e visto che è profumatamente pagato prova a fare una legge a Roma, oppure rompe le scatole a chi di dovere, perché poi vanno a fare tante belle campagne elettorali dicendo tante belle stupidaggini nei vari convegni che fanno, però poi quando sono là tutti quanti si fanno i cavoli loro. Bella la storia, però poi ci facciamo campagna elettorale su queste cose, ma non è così. Tutti siamo orientati in questo senso, io mi impegno come Comune, se ci sarò ho solo più tre anni, ma se mai si sbloccherà una cosa del genere noi facciamo venti alloggi subito; questo è un impegno, c'è il verbale registrato, non è un problema, questo deve scaturire fra gli accordi nazionali e internazionali, perché noi abbiamo un Patto di Stabilità talmente rigido che o vanno a ricontrattarlo e si allargano le maglie per quel famoso 3%, se no possiamo fare tutti gli ordini del giorno che vogliamo e finiscono nel vuoto. Sul Patto di Stabilità, se ne sono fatti tanti incontri, tanto che quest'anno

nell'obiettivo del Comune il parametro moltiplicatore dell'obiettivo si riduce del 50%, ma sai che vantaggio; nel senso che per noi il Patto di Stabilità non era zero, ma noi l'anno scorso avevamo 1.060.000, quindi dovevamo incassare 1.060.000 per incominciare a ragionare a equilibrio zero; il moltiplicatore di quest'anno dovrebbe essere al 50% quindi forse la metà, ma in più ci mettono in parte positiva sul Patto gli accantonamenti, quindi quei 500.000 euro che guadagnavamo probabilmente, adesso poi lo vedremo chiaramente quando parleremo di bilancio, lo stiamo definendo, probabilmente ce lo perdiamo perché rientrano nel Patto gli accantonamenti che prima non si contavano. Fino a quando continuano a fare questi giochetti, dove sembra che ti diano delle agevolazioni ma poi te li tolgono da un'altra parte, non si va da nessuna parte, i Comuni sono inchiodati negli investimenti, possiamo fare tutti gli ordini del giorno che vogliamo. O cambia questa trattativa Italia Europa, sotto l'aspetto Patto di Stabilità, oppure non si fa nulla, è inchiodata l'economia, o non se ne rendono conto o non c'è niente da fare. Per questo dico che possiamo fare tutti gli ordini del giorno ma non servono a niente, ci laviamo la faccia, ci laviamo la coscienza, noi abbiamo fatto l'ordine del giorno... Ma non funziona così, il problema è diverso. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Russo.

Consigliere Russo

Io continuo a stare nella delibera, perdonami Sindaco, io ascolto sempre con grande interesse qualsiasi intervento si faccia a destra o a sinistra, perché a me poco importa che sia di destra o di sinistra. Il vice ministro non è venuto a fare campagna elettorale, è venuto a dare all'ANCI e a te anche visto che sei Sindaco della città e quindi fai anche parte anche dell'ANCI, la disponibilità sua a far partire dal basso, perché questo rafforzerebbe il ragionamento su quello che hai detto poc'anzi che siamo bloccati, è vero, siamo altrettanto bloccati nella spesa del Patto di Stabilità, ma è altrettanto vero che se non riusciamo a fare una serie di ragionamenti io credo che comunque il problema permanga e continuerà a esistere. Quindi francamente che si liquidi con una battuta la

visita di un viceministro dicendo che è venuto a fare campagna elettorale, francamente poco importa, il confronto politico rimane dentro un alveo di rispetto dei ruoli e funzioni. Detto questo mi è parso di capire e poi taccio perché ho capito che la porta si sta piano piano chiudendo, c'è un impegno da prendere nel prossimo consiglio comunale? Ma cosa ti costa come città... fammi capire perché ancora non mi hai convinto, cosa ti costa far partire da Orbassano un ragionamento diverso rispetto agli altri? Vogliamo provare a fare questa cosa, sì o no? Se mi dici di no, taccio, ma non mi hai detto né sì né no, questo voglio dire ... e allora cominciamo a provare a fare anche noi un ragionamento, proviamoci, questo ti voglio dire ... non strumentalizzare la fame nel mondo, scusami.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà.

Consigliere Gobbi

Grazie. Ci siamo forse chiusi un po' in un impasse; per cercare di uscirne, io do qual è il nostro punto di vista, perché credo che questo volesse il collega consigliere Antonino Russo. Lo ringraziamo, nonostante lui stia continuando la sua battaglia ... lo ringraziamo per lo spunto, per la sottolineatura, lo tranquillizziamo nel senso che credo di poter parlare a nome di tutto il Consiglio Comunale, siamo sensibili, siamo interessati a questo argomento e penso che probabilmente saremo tutti dalla stessa parte, crediamo che proprio perché l'argomento è estremamente importante e i contenuti lo sono e lo sono ancora di più quando vengono scritti, un po' come ha giustamente ricordato l'assessore, e penso che quello che si possa fare è raccogliere questo suo spunto e darsi un impegno affinché però questa volontà, che potrebbe essere una volontà unanime non sia poi soltanto uno slogan sul quale se vuole possiamo tutti metterci una firma, ma non avrebbe poi una forza al di là di quel momento, ma che si possa a questo punto eventualmente veramente trasformare in un piccolo primo passo di una spinta dal basso, di una sensibilizzazione dal basso. Fatto così, in questo momento, con una riunione

dei capigruppo di cinque minuti che comunque se volete fare come sospensiva, chiaramente io posso essere d'accordo nel discutere, credo che perderebbe eventuali punti di forza in una situazione inserita in un contesto politico e regolamentare che il Sindaco ci ha ricordato molto più complicato di quanto può sembrare. Quindi è evidente che lo ringraziamo per questo suo spunto, crediamo però che sia importante raccogliarlo e pensare a una modalità alternativa - basta fare l'esempio, c'è una mozione alla fine di questo ordine del giorno proposta dal Movimento che solleva il problema importante per il territorio e non solo; evidentemente è una mozione che ha una sua storia una mozione che ha un suo contenuto costruito, probabilmente credo che l'importanza dell'argomento sollevato dal collega Antonino Russo meriti lo stesso tipo di percorso e che in questo momento evidentemente sarebbe forse sprecato. Però questo è solo il mio punto di vista. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Chiedo se qualcuno vuole ancora intervenire...

Se non ci sono più interventi direi di mettere in votazione.

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... i consiglieri Gobbi e Mango.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... i consiglieri Gobbi e Mango.